

Il femminicidio

Addio a Giulia e Thiago

Sant'Antimo si ferma

«Un saluto straziante»

IL LUTTO

Marco Di Caterino

Il giorno della disperazione, quello di un addio per sempre, struggente, a Giulia Tramontano e al figlio Thiago, uccisi a Senago da chi diceva di amare lei e il piccolo che portava in grembo. Non è stato così. Mamma e figlio sono stati spazzati via, cancellati per sempre dalla furia consapevole di Alessandro Impagnatiello.

Oggi Giulia e il suo Thiago, tornano a casa, a Sant'Antimo, circondati da un affetto popolare mai visto in questa difficile città, che giovedì scorso è stata testimone del femminicidio di Maria Brigida Pesacane e dell'omicidio del cognato Luigi Cammisa, uccisi dal suocero Raffaele Caiazza che si era invaghito della nuora.

IL RITO

I funerali saranno in forma privata, come da desiderio della famiglia. Sant'Antimo avrebbe voluto partecipare in massa al rito funebre, previsto per oggi alle 15 nella parrocchia di Santa Lucia, da giorni presidiata da giornalisti e troupe televisive. La città avrebbe voluto far sentire il proprio dolore e la propria angoscia e testimoniare la propria vicinanza, anche fisica, ai parenti della povera Giulia. Troppo, evidentemente, per gli animi provati e annichiliti di genitori, fratelli, zii e nonna della ragazza. E proprio Chiara, la sorella di Giulia, ha scritto uno struggente post: «Sarà un saluto straziante. Vogliamo viverlo assieme a parenti e amici stretti. Grazie a tutti dell'affetto che ci avete dimostrato in questi giorni atroci. I vostri pensieri ci hanno inondato di amore e vicinanza. Ora però è il momento dell'ultimo saluto intimo e straziante a Giulia e Thiago».

IN CHIESA CI SARÀ ANCHE IL SINDACO DI SENAGO UN MURALE RICORDERÀ LA DONNA E IL FIGLIO

►Oggi i funerali della ragazza ammazzata con il bimbo in grembo, cerimonia privata ►L'appello sui social della sorella Chiara «Grazie a tutti, rispettate il nostro dolore»



e vorremmo viverlo insieme ai parenti ed amici più stretti. Siamo certi che capirete perché in questi giorni avete dimostrato di saper vivere il nostro stesso dolore, operare il nostro stesso silenzio e commemorare Giulia con amore e rispetto». Sarà dunque un cerimonia funebre a carattere strettamente privata, tanto che il sindaco Massi-

IL LUTTO
A destra, il murale per Giulia a Senago; sotto, la marcia di solidarietà di giovedì scorso a Sant'Antimo



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCURA DI MILANO LAVORA ALLA PREMEDITAZIONE «IMPAGNATIELLO ALTERO LA SCENA DEL DELITTO»

Casoria

Estorsione e usura, due arresti dopo la denuncia della vittima

I carabinieri della stazione di Casoria hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del Tribunale di Napoli Nord nei confronti di due persone indagate per usura ed estorsione. Le indagini sono state avviate ad aprile a seguito della denuncia presentata dalla vittima. Sono emersi così due casi di usura, portati avanti con analoghe modalità. Nel primo caso la vittima, a fronte di una richiesta di prestito di una somma di 5mila euro,

avrebbe dovuto riconsegnare in un'unica soluzione l'intero capitale concessogli in prestito e, fino a quando non fosse stato in grado di provvedere, avrebbe dovuto corrispondere 1.000 euro mensili a titolo di interessi; nel secondo caso, a fronte di un prestito di 4mila euro, la vittima avrebbe dovuto corrispondere 1.600 euro mensili a titolo di interessi fino a quando non fosse stata in grado di restituire l'intera somma di 4mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giugliano, nigeriano morto in casa addome squarciato: è subito giallo

L'INCHIESTA

Maria Rosaria Ferrara

Traversa Ponte Riccio, è sabato mattina e arriva una telefonata al 118: c'è un uomo esanime al civico 87. È la scoperta fatta ieri intorno alle 12.30 da parte dei sanitari e degli agenti del commissariato di polizia di Giugliano in un'abitazione della zona. I soccorritori hanno ritrovato il corpo di un uomo senza vita steso sul letto. La vittima è Ehiosun Clement, 35 anni, nato in Nigeria e regolare sul territorio nazionale.

I sanitari scorgono subito un grosso taglio all'addome ma al momento del loro arrivo l'uomo era già deceduto. Agenti della polizia giudiziaria e della squadra mobile avviano le indagini. Dai primi accertamenti emerge che



L'UOMO, 36 ANNI SENZA PRECEDENTI E IN POSSESSO DI UN REGOLARE PERMESSO DI SOGGIORNO

Clement non ha precedenti di polizia: questo rende la vicenda un giallo e ancor più complesso ricostruire quanto accaduto. In zona risiede una discreta comunità di nigeriani che nella giornata di ieri è stata ascoltata dagli investigatori. Al momento nessuna pista può essere esclusa, dal suicidio all'omicidio, dalla lite finita male a quella dello spaccio di droga alla criminalità organizzata. Ma perché il giovane si sarebbe tolto la vita? O chi ha potuto uccidere Ehiosun? Cosa è accaduto nelle ore precedenti la morte? Chi poi ha allertato i soccorsi? Tutti interrogativi che al momento non hanno una risposta. L'arma utilizzata per ferire all'addome l'uomo non è stata ritrovata ma si pensa che sia stato impiegato presumibilmente un coltello. L'autopsia chiarirà alcuni aspetti di questo giallo di Ponte Riccio, dall'orario del decesso

alle cause, alla presenza di eventuali altri traumi o ferite. Molti degli extracomunitari in zona svolgono lavoro nei campi tra Giugliano e Villa Literno. Uomini e donne che per le comunità sono fantasmi, che si svegliano all'alba e non hanno una vita oltre il lavoro, spesso in nero.

TERRA DI NESSUNO

Il luogo del delitto è a due passi dalla zona industriale di Giugliano e dai campi rom di via Carrafiello, di Qualiano e dell'area Asi. Meta di avventori alla ricerca di prostitute ai bordi della strada o nelle traverse circostanti. Terra di nessuno dove malintenzionati possono sversare rifiuti o dargli fuoco senza timore di essere scoperti. Terra di mezzo che separa il centro dalla fascia costiera, dove solo qualche mese fa una giovane ha rischiato di perdere un occhio perché mentre era a bor-



GIUGLIANO La polizia indaga sulla morte di un nigeriano

do della sua auto, la vettura fu colpita da un martello lanciato da qualcuno che era nei paraggi. Un lembo di terra, Ponte Riccio, che poteva rappresentare lo sviluppo industriale di Giugliano ma che è divenuto principalmente luogo dove smaltire rifiuti, in modo lecito e non. Nella zona Asi sono numerosi gli impianti di smaltimento. Non ul-

timo quello per le ecoballe voluto dalla Regione sempre a Ponte Riccio, nella ex centrale turbogas. La misteriosa morte di Clement, passata nel silenzio della comunità, dunque, ha i contorni di un giallo e si inserisce in questo contesto di abbandono e degrado. Per gli inquirenti nulla al momento può essere escluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA